

IL COMMENTO SE LA CINA PRODUCE "IGP"



ARRIVANO i cinesi! Qualcuno potrebbe dire che non se ne può più di parlare dei cinesi che vengono tirati in ballo per qualsiasi cosa. Ma questa volta dobbiamo parlare del Made in China sotto un altro aspetto. Ora anche la Cina ha il suo prodotto agroalimentare registrato; perché nell'aprile 2006 la Comunità europea ha previsto la possibilità, di presentare domande di registrazione Dop/Igp/Stg anche per i produttori dei paesi terzi. Il primo prodotto cinese registrato è uno spaghetti d'amido dal nome Longkou Fen Si Igp. Non credo che la Barilla si debba preoccupare, ma dovremo iniziare a vedere le cose con un'ottica diversa quando parliamo dei prodotti cinesi. Il messaggio sotteso a questa nuova denominazione comunitaria è chiaro (ci sono anche altri nove prodotti in atte-

sa di registrazione): la Cina non è solo "impresa del tarocco", sta nascendo anche una cultura imprenditoriale che cerca la qualità, per crearsi uno spazio nei mercati dove questa è richiesta, come quelli agricolo e alimentare. Presto ci troveremo di fronte a scenari e dinamiche commerciali completamente nuovi. Le altre implicazione che restano aperte di fronte all'avanzata dei prodotti cinesi certificati sono di natura geopolitica; la prima è come riuscire a traghettare la Cina a favore dell'Europa nell'annosa discussione all'interno del Wto per il riconoscimento dello Igp; la seconda è sulla reciprocità che l'UE invoca e attua in tutta la legislazione, ma che purtroppo è sempre a senso solo: noi concediamo tutto, gli altri paesi quasi niente.

mauro@maurosati.it

